



Sperate!

3 Agosto 2025

XVIII del tempo ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Giubileo dei Giovani: l'omelia del Card. Zuppi durante la Professione di Fede dei giovani



Sento la grande gioia di essere qui, accolti da Pietro e dal suo successore che presiede nella comunione la comunione, quella che viviamo, la gioia di essere insieme, gioia di infiniti incontri e dell'incontro sempre infinito e nuovo con il Signore. Sento la gioia di questa nostra Madre – questa! – bellissima, santa perché

*amata da Lui. La santità è affidata a ciascuno di noi ed è il semplice e umanissimo riflesso dell'amore di Dio, quello che non ci fa vivacchiare, che ci rende davvero unici non perché soli ma perché originali. **Questa nostra madre Chiesa grande, senza confini ci è affidata e noi lo siamo a Lei. Prendiamola con noi e amiamola.** Contempliamo questa sera e in questi giorni la sua bellezza, la grandezza di questa comunione: ci sentiamo a casa. È la mia e nostra casa, inadeguati e peccatori come siamo, ma famiglia universale, cattolica, dove tutti, tutti, tutti, siamo accolti come le braccia del colonnato ci stringono e ci definiscono. Sono braccia che la proteggono dal caos del mondo, per insegnarci a vivere il Vangelo e per andare nel mondo pieni di speranza e di pace. Al centro non c'è il nostro io. **Al centro c'è sempre e solo Cristo, nostra speranza e pace.** Cristo che rende l'altro, qualunque esso sia, il mio e nostro prossimo e non un estraneo o un nemico. E se amiamo il prossimo anche lui scoprirà il volto di Cristo nello sconosciuto che si è preso cura di lui e lo ha preso con sé! Siamo qui e questa nostra Madre la vediamo addolorata, sotto una croce ingiusta e terribile sulla quale è inchiodato suo figlio e i suoi figli. Sono croci costruite follemente dagli uomini che fabbricano armi per uccidere e distruggono quello che fa vivere. **La Chiesa è sotto la croce con gli occhi pieni di lacrime e il cuore ferito per tanta enorme sofferenza, insopportabile per una madre come deve esserlo sempre per l'umanità tutta.** Oggi il nostro mondo è segnato dalla guerra, quella che Papa Benedetto XV condannò con grande coraggio e sapienza perché era solo un'inutile strage. Oggi si combattono tante inutili stragi, tante guerre. Sono tutte nostre guerre. Papa Leone XIV, che ha chiesto una pace disarmata e per questo disarmante, ha detto: «È veramente triste assistere oggi in tanti contesti all'imporsi della legge del più forte, in base alla quale si legittimano i propri interessi. Questo è indegno dell'uomo, è vergognoso per l'umanità e per i responsabili delle nazioni. Come si può credere, dopo secoli di storia, che le azioni belliche portino la pace e non si ritorcano contro chi le ha condotte? ... Come si può continuare a tradire i desideri di pace dei popoli con le false propagande del riarmo, nella vana illusione che la supremazia risolva i problemi anziché alimentare odio e vendetta?».*

Disarmiamo i nostri cuori per disarmare cuori e mani di un mondo violento, per guarirne le cicatrici, per impedire nuovi conflitti! Ha detto il Cardinale Pierbattista Pizzaballa: «Tutto sembra parlare di morte, di odio, di distruzione, di violenza, sembra proprio una notte che non finisce mai». È la notte di ingiustizie terribili e inaccettabili, di violenze che colpiscono sempre per primi i poveri e che in realtà rendono tutti poveri.

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 3 Agosto <i>XVIII del tempo ordinario</i></p>	<p>08.00 10.00 18.30</p>	<p>Remedina Murgia Ignazio Pilloni (2° anniv.) Gianluca e Antonio Murgia</p>
<p>Lunedì 4 Agosto <i>S. Giovanni Maria Vienney</i></p>	<p>18.30</p>	<p>Antonio (13° anniv.) ed Eleonora</p>
<p>Martedì 5 Agosto <i>Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore</i></p>	<p>18.30</p>	<p>Lauretta Usai</p>
<p>Mercoledì 6 Agosto <i>Trasfigurazione del Signore</i></p>	<p>18.30</p>	<p>Efisio Pili e Savina (anniv.)</p>
<p>Giovedì 7 Agosto <i>Ss. Sisto e compagni</i></p>	<p>18.30</p>	<p>Giovanna Schirru (1° anniv.) e Ubaldo Pilia</p>
<p>Venerdì 8 Agosto <i>S. Domenico</i></p>	<p>18.30</p>	<p>Vittorio, Anna e figli</p>
<p>Sabato 9 Agosto <i>S. Teresa Benedetta della Croce</i></p>	<p>18.30</p>	<p>Fernando Cappai (1° anniv.)</p>
<p>Domenica 10 Agosto <i>XIX del tempo ordinario</i></p>	<p>08.00 10.00 18.30</p>	<p><i>Pro populo</i> Alessio Cabras (trigesimo) Emanuele Fillacara (trigesimo)</p>

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Def. Apostolato della Preghiera
19.00	Jose Manuel
19.00	Luigino e Vincenzina
19.00	
19.00	Efisio Lasio
19.00	Francesco Carboni (1° anniv.)
19.00	Paolo Pilia (11° anniv.)
19.00	Antonio e Ignazio Zanda
10.30	Felice Coccodi
19.00	Luigi Piras (12° anniv.)

Questa domenica viene messa a confronto la vita e la non vita. La certezza e l'illusione. L'uomo che possiede crede di avere tutto e di poter fare tutto, ma in realtà non ha pensato alla vita, quella che a volte ci viene richiesta quando meno ce lo aspettiamo. La ricchezza che ha radici solo terrene non è di valore, non viene con noi rimane agli altri e spesso è fonte di guai e di litigi. Occorre pensare che c'è un altro tesoro da accumulare ed è quello del Regno di cui parla Gesù: è fatto di dono, di solidarietà, di tenerezza e d'amore. L'accumulare tesori per sé, questo è il principio della sofferenza. Tutte le tradizioni ricordano che illudersi di edificare la propria vita attaccandosi al potere, al successo è il principio della propria sconfitta: vi è solo un modo per vivere veramente: morire a sé stessi, ossia risvegliarsi dalle illusioni. Questo è arricchirsi presso Dio: cogliere, vivere la realtà essenziale, sapere che c'è una Vita oltre la vita cui merita dedicarsi, e quindi nutrirla, farla crescere. Il rischio che corriamo tutti, è dare importanza a ciò che è vapore, all'inconsistente e che il Qoelet, nella prima lettura di oggi, traduce con vanità. I nostri granai, i nostri attaccamenti, le nostre sicurezze pensiamo siano fonte della felicità quando invece sono solo accessori, mezzi. Richiamandoci questa realtà la liturgia ci invita ad essere attenti a ciò che vale veramente, dando un giusto valore a quanto ci aiuta a vivere ma non ci fa vivere per sempre.

Quante notti avvolgono interi Paesi e sono scese nei cuori! Chi uccide un uomo, uccide il mondo intero! [...]. Sento, sentiamo, allora la chiamata e la forza umanissima e possibile di essere discepoli di Gesù, operatori di pace in un mondo come questo, per difendere la vita sempre dal suo inizio alla fine, di tutti, senza distinzioni, rivestendo la persona sempre di dignità e cura. [...] Signore, manda me! Signore manda noi! Signore credo in te e nella forza della tua Parola e ti aiuto io! Signore Tu sei e io sono, come avviene nell'amore.

*Ecco la gioia di questo Giubileo e la gioia di potere confessare oggi la nostra fede insieme a Pietro. Credo che tu sei la salvezza perché la vita non finisce e Tu ci prepari un posto nella tua casa del cielo. Credo che la vita con Te, Signore, è gioia perché piena di amore e perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Credo Signore e non ho più paura della vita, non la tengo per me, non cerco una misura limitata perché il tuo amore è forza e la vita è sempre benedetta. Le nostre comunità diventino case di pace, piccole ma mai mediocri, grandi perché umili, libere perché legate dall'amore, capaci di lavorare gli uni per gli altri e di pensarsi insieme. Confessiamo la nostra fede e farlo individualmente e insieme ci aiuta a sostenerci a vicenda, a nutirci con la forza della fraternità, cioè dell'amicizia e del volerci bene tra noi, diversi come siamo, perché crediamo che si può amare e si può amare per sempre perché l'amore ripara, ripara tutto, sempre, molto più di quello che crediamo, perché l'amore che ci doni vince ogni divisione e ci rende gli uni per gli altri, come siamo fatti. Ecco la nostra speranza, in un mondo nel quale la notte della rassegnazione riempie di felicità individuali, spegne i sogni. **Grazie Gesù, amore mio e nostro, che non ti rassegni e continui ad avere fiducia in noi.** [...] Satana insiste sempre a volerci fare trasformare le pietre in pani, forzando tutto per nutrire il nostro io come l'antica e mai sconfitta tentazione di diventare Dio, grandi, forti, irraggiungibili. Siamo pietre vive e l'attore sei sempre Tu. Noi con Te diventiamo attori della vita vera, protagonisti perché servi. Io credo, Signore. Credo perché ho ascoltato la Tua parola, vivo la Tua presenza, vedo il Tuo amore. Signore tu sai che sono peccatore e traditore come Pietro e tu non mi mandi via, non condanni ma salvi, non mi chiedi di non sbagliare ma di amarti e seguirti come sono per essere e per cambiare. Signore Tu vuoi che io continui in Te ed edifichi la tua Chiesa con la mia vita, con il mio corpo, con le mie relazioni. [...] È la gioia di non avere paura di confessare la fede in Te, di smettere di aspettare sempre pensando di dovere avere tutte le risposte, perché la sicurezza sei Tu, le risposte le trovo vivendo e l'amore urge nel mio cuore. "Prendi il largo e getta le reti. La notte è passata nella fatica, ma sulla tua parola getterò le reti. Simone, figlio di Giovanni, per tre volte mi hai rinnegato. Mi ami? Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene. Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Tu sei e io sono. Grazie. Seguimi. Ti seguirò e tu continua a amarmi e perdonarmi. Speranza, pazienza, Pace. Grazie Gesù.*

Giubileo dei Giovani, giovedì 31 luglio 2025, omelia Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00

telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperatemartire@gmail.com**

www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**